

Sintesi per la stampa

La bioeconomia in Europa

- **La Direzione Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo e Assobiotec presentano il secondo rapporto dedicato alla bioeconomia, intesa, secondo la definizione della Commissione Europea, come l'insieme delle attività che utilizzano risorse naturali rinnovabili per produrre beni ed energia, con grandi vantaggi in termini di sostenibilità.**
- **La bioeconomia nel 2013 in Italia presentava un potenziale produttivo di 244 miliardi di euro, pari al 7,9% del valore totale della produzione nazionale, con quasi 1,5 milioni di persone occupate.**
- **Uno sguardo a livello globale evidenzia come le esportazioni mondiali di prodotti afferenti alla bioeconomia ammontavano nel 2014 a 2.396 miliardi di dollari, ovvero il 12,6% del commercio mondiale, una quota in netta espansione rispetto al 9,8% del 2007. L'Italia risulta il 10° esportatore mondiale con una quota del 3% circa, con una buona performance competitiva negli ultimi anni.**
- **Nel nostro paese la bioeconomia presenta, inoltre, significative prospettive di sviluppo nei prossimi anni, grazie anche alla presenza di un nucleo di soggetti nella filiera a valle della bioindustria. Sulla base delle tecnologie attualmente esistenti, le produzioni chimiche potenzialmente trasformabili in ottica biobased sono in Italia poco meno del 40%.**

Lo sviluppo di un'economia che cresca rispettando l'ambiente e riducendo la dipendenza da risorse non rinnovabili, come i combustibili fossili, appare come obiettivo prioritario per l'Europa e per l'Italia. Risulta, pertanto, importante capire quale sia il potenziale economico della bioeconomia, ovvero l'insieme delle attività che producono e utilizzano materie prime naturali, dall'agricoltura, all'alimentare, all'industria del legno e della carta, a una parte del settore chimico.

La quantificazione del valore della bioeconomia, presentata nel Rapporto, è stata condotta utilizzando le statistiche ufficiali sia sul valore della produzione e dell'occupazione, sia sui flussi di commercio con l'estero, presentando delle stime originali in particolare per quanto riguarda l'individuazione dei prodotti di matrice chimica potenzialmente realizzabili attraverso l'utilizzo di risorse rinnovabili, sulla base delle tecnologie attualmente esistenti.

Secondo le stime effettuate, la bioeconomia in Italia nel 2013 valeva in termini di produzione 244 miliardi di euro, pari al 7,9% del valore totale della produzione nazionale. In termini di occupazione si può stimare un numero di occupati rilevante, pari a quasi 1,5 milioni di persone, occupate in particolare nella filiera agro-alimentare. Sulla base delle tecnologie attualmente esistenti, le produzioni chimiche potenzialmente trasformabili in biochimiche sono poco meno del 40%.

Uno sguardo a livello globale evidenzia il peso importante dei prodotti bio-based nel commercio globale: le esportazioni di prodotti afferenti alla bioeconomia, così come da noi classificati, ammontavano nel 2014 a 2.400 miliardi di dollari circa, ovvero il 12,6% del commercio mondiale, una quota in netta espansione rispetto al 9,8% del 2007. I prodotti alimentari, con quasi 1.115 miliardi, pesano per il 46% circa sul totale delle esportazioni di prodotti della bioeconomia. La filiera agro-alimentare nel suo complesso raggiunge i due terzi del totale, seguita dai prodotti della biochimica, che pesano per il 14,5% delle esportazioni.

Lo studio condotto ha consentito di evidenziare il rilevante ruolo dei settori bio-based nel contesto produttivo e occupazionale europeo. L'Europa gioca un ruolo importante in questi settori dal punto di vista del commercio internazionale, insieme a Stati Uniti e Cina, con una quota significativa di scambi interni ai paesi dell'Unione Europea, a testimonianza dell'elevata integrazione nello spazio europeo. Le politiche a favore di questi settori possono, pertanto, presentare rilevanti ricadute anche in termini occupazionali, oltretutto rappresentando un contributo significativo verso la costruzione di un sistema economico sostenibile.

Anche in Italia la bioeconomia gioca un ruolo rilevante, con significative prospettive di sviluppo nei prossimi anni, grazie alla presenza di un nucleo di soggetti nella filiera a valle della biochimica (sia nei biocarburanti che nelle altre produzioni).

Nel 2014 la produzione italiana di biocarburanti, unica voce del panorama della biochimica che può essere monitorata sulla base delle statistiche attuali, è stata pari a 483mila tonnellate, equivalenti a 359 milioni di euro. Nonostante un ruolo ancora contenuto del nostro paese nel commercio mondiale di biocarburanti, il tessuto produttivo evidenzia alcuni elementi positivi: una leadership tecnologica e una molteplicità di attori (sia grandi, che piccoli produttori), con impianti diffusi su tutto il territorio e in forte espansione, grazie sia agli avanzamenti tecnologici sia agli investimenti dedicati alla riconversione dei siti petrolchimici tradizionali. Anche nel mondo della chimica da fonti rinnovabili l'Italia può vantare un quadro normativo all'avanguardia ed esperienze positive di crescita della produzione attraverso progetti mirati e integrati nel territorio, con una forte attenzione alle modalità di approvvigionamento delle biomasse necessarie, fattore chiave per lo sviluppo della bioeconomia, ed ai vantaggi di sistema che questi nuovi prodotti possono portare in termini di nuova occupazione, salvaguardia della biodiversità, e di risoluzione di problemi ambientali.

L'analisi dei flussi di commercio estero relativamente ai beni agricoli e alimentari, nonché lo studio delle informazioni sui flussi fisici di materia, evidenzia un significativo gap del nostro paese in termini di produzione interna di materie prime naturali. Il livello di produzione pro-capite di biomassa nel nostro paese appare limitato e inferiore a quello registrato negli altri principali paesi europei.

Secondo le nostre simulazioni, uno sviluppo delle produzioni biochimiche nel nostro paese, tale da portare al 20% il loro peso sulle produzioni settoriali, creerebbe un fabbisogno aggiuntivo di biomassa pari ad uno 0,4% medio annuo.

Per contenere la nostra dipendenza dall'estero in questo campo e valorizzare al meglio la capacità tecnologica che sta esprimendo il nostro paese nell'ambito delle industrie *bio-based*, occorrerà pertanto ripensare all'approccio sulle biomasse, puntando sia a una maggiore produttività, sia ad un recupero delle superfici utilizzate, sia ad un migliore sfruttamento dei residui delle lavorazioni già esistenti, in una logica di filiera e di crescente circolarità dei sistemi produttivi. In quest'ottica sarà importante ragionare anche su politiche che prevedano l'utilizzo di prodotti *bio-based* in tutti quei contesti in cui è elevato il rischio di dispersione ambientale e dove la biodegradabilità rappresenta dei vantaggi globali di sistema. Questo richiederà politiche di accompagnamento e sostegno, con il coinvolgimento di tutti gli attori del sistema, dalle istituzioni locali e nazionali, alle associazioni di rappresentanza ai singoli imprenditori.

Torino, 4 dicembre 2015

Per informazioni:

Intesa Sanpaolo

Rapporti con i Media

Tel. +39 06-67125297 - 011-5559609

stampa@intesasanpaolo.com

Assobiotec

Francesca Pedrali - Comunicazione e relazione con i media

Tel. +39 02-34565215

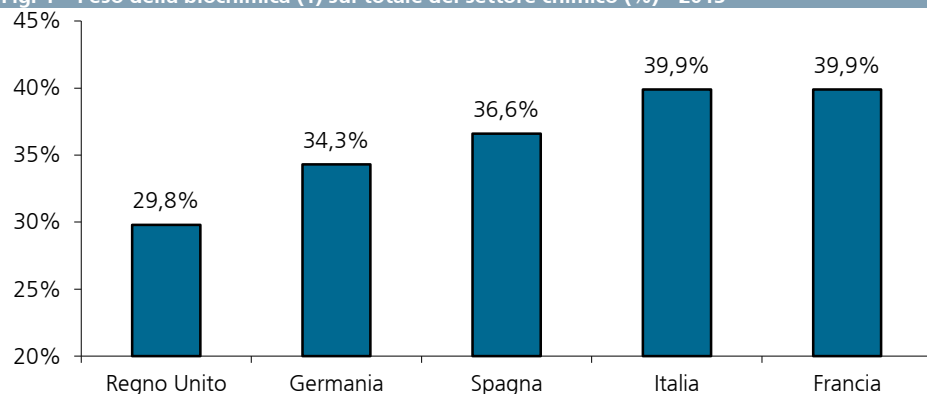
f.pedrali@federchimica.it

Tab. 1 – La bioeconomia: il valore della produzione (milioni di euro) - 2013

	Italia	Germania	Francia	Regno Unito	Spagna	UE5
Agricoltura, silvicoltura e pesca di cui:	59.646	53.463	85.854	33.197	49.710	281.870
Agricoltura	56.363	48.187	78.573	29.837	N.D	N.D
Silvicoltura	1.566	4.903	5.006	1.392	N.D	N.D
Pesca	1.717	373	2.275	1.969	N.D	N.D
Alimentare	128.502	182.004	156.692	102.879	132.666	702.743
Legno	14.324	23.704	10.277	7.928	6.387	62.620
Carta	21.097	37.726	16.251	13.997	12.217	101.288
Biochimica (1)	20.456	46.613	26.745	12.971	18.344	125.129
Totale bioeconomia	244.024	343.510	295.819	170.973	219.324	1.273.650
Totale economia	3.085.769	5.206.683	3.768.136	3.618.844	1.946.070	17.625.501
Peso bioeconomia sul totale	7,9%	6,6%	7,9%	4,7%	11,3%	7,2%

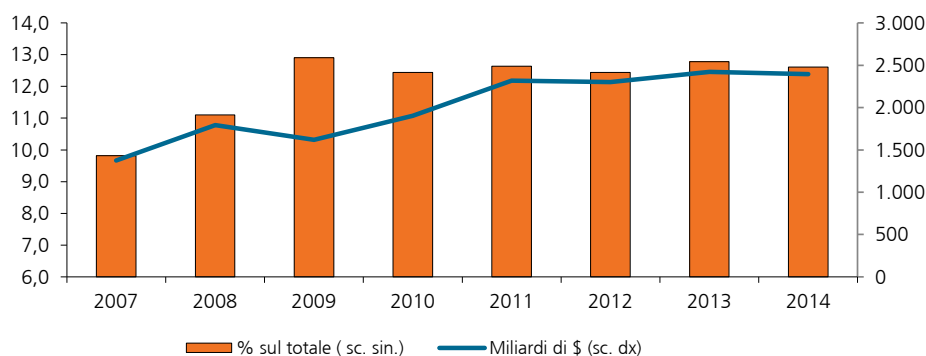
Note: (1) Per la metodologia adottata si veda il paragrafo 2.
Fonte: stime Intesa Sanpaolo su dati Eurostat.

Fig. 1 – Peso della biochimica (1) sul totale del settore chimico (%) - 2013



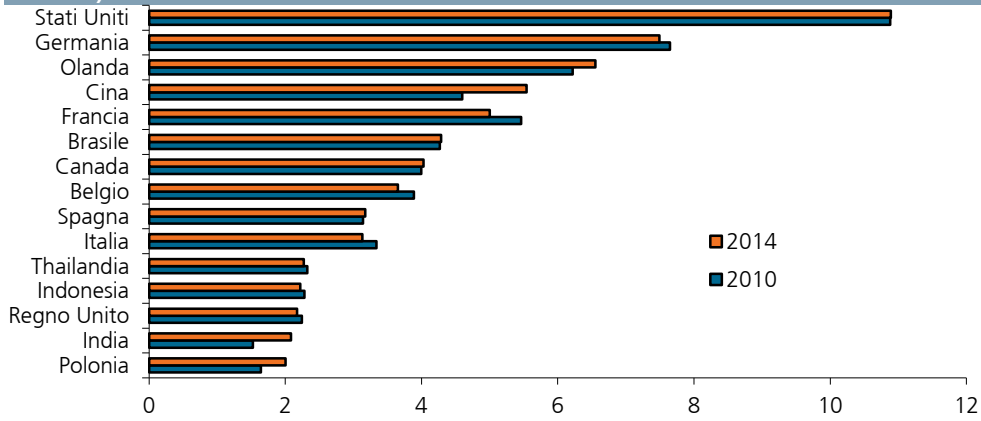
Note: (1) Per la metodologia adottata si veda il paragrafo 2.
Fonte: stime Intesa Sanpaolo su dati Eurostat.

Fig. 2 – Le esportazioni di prodotti della bioeconomia (miliardi di dollari e peso%)



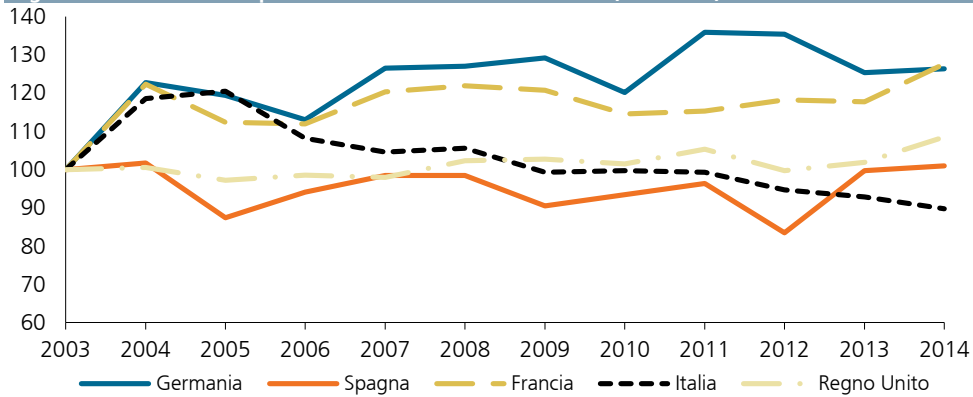
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati UNCTAD e WTO.

Fig. 3 – I principali esportatori mondiali di prodotti della bioeconomia (quote % in dollari correnti)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati UNCTAD.

Fig. 4 – Evoluzione della produzione domestica di biomassa (2003=100)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Eurostat.